

Stagioni poetiche, di Antonio de Lieto Vollaro, Cristina Parente, Lorenzo Traggiai e Gabriele Fabiani

Stagioni poetiche, di Antonio de Lieto Vollaro, Cristina Parente, Lorenzo Traggiai e Gabriele Fabiani

"Odo, il gocciolar dei miei pensieri,/ a volte tenebrosi, altri leggeri,/ gioiosi o intriganti/ li sento,/ a volte cadere,/ come gocce pesanti,/ di un acquazzone estivo,/ o come cristalli di neve,/ poggiarsi soffici,/ dentro il mio ego.// [...]" - "Nel silenzio..."

Antonio de Lieto Vollaro accarezza i suoi pensieri assimilandoli all'acqua, elemento necessario per la vita. **Pensieri mutevoli**, pensieri che si travestono nelle stagioni, ora in temporali estivi ora in quelli invernali; pensieri che cercano di comprimersi in diverse dimensioni per nascere ancora sotto il segno dell'io poetico.

"Stagioni poetiche", edita nel gennaio 2012 dalla casa editrice **Rupe Mutevole Edizioni** per la collana editoriale **"Trasfigurazioni"**, è una raccolta poetica formata da quattro piccole e delicate sillogi **"Vibrazioni Poetiche"** di **Antonio de Lieto Vollaro**, **"Graffiti Notturmi"** di **Lorenzo Traggiai**, **"Polvere Poetica"** di **Gabriele Fabiani** ed **"Urla la vita"** di **Cristina Parente**. Brevi raccolte che accedono alla realtà naturale per modificarla piegandola con le svariate possibilità del verso e, dunque, della comunicazione.

"Schizzano/ miriadi di luci ai/ bordi di occhi/ fissi su sfuocati/ punti rossi./ La leva è spinta/ decisa avanti/ tirata./ Il vento/ allunga le gocce/ di rugiada/ mentre il calore del maglione/ asciuga gocce/ di rabbia/ [...]" - "08-10-2005"

Brevità, **concisione del verso**, ogni parola è razionata abilmente con durezza per affermare la possibilità di movimento, di immersione nelle modalità della musicalità. Vediamo come Gabriele Fabiani riesca a giocare abilmente con le parole narrando attentamente ed in poche lettere l'ambiente descritto.

"Presenza lontana/ annidata in giorni di luce/ quando mi sedevo sulle tue gambe/ e ascoltavamo il suono delle parole/ la paglia ora è spenta, luccica l'erba,/ profuma la lavanda mossa dal vento/ È rimasto il nostro libro di fiabe/ che tu mi leggevi d'estate/ [...]" - "La sedia vuota"

Un'amabile malinconia si intravede nelle parole di Cristina Parente, "La sedia vuota" celebra il ricordo lontano, ma ancora ben presente, di un'estate mai scordata e che si annida nella mente come se fosse l'oggi. Un'estate nella quale la parole d'ordine era: ascoltare la dolcezza della fiaba ed assorbirla per il futuro.

"i neon ronzanti/ insegnano allo straniero/ locali tipici e artigianali// era un po' che non avevamo/ un sabato per noi due/ da spendere in cena e in centro/ con la notte che scioglie/ le luci nelle pupille/ e il molo che rimedia all'odore dell'acqua/ [...]" - "Città chimica"

Una poetica moderna ed accattivante portata avanti da Lorenzo Traggiai, che ci intrattiene con la sua "Città chimica" colma di luci e di arcaiche zone nelle quali innamorarsi nuovamente. Un autore descrittivo e discorsivo che abilmente **colora gli ambienti** e le condizioni sociali senza lasciarsi trasportare dall'enfasi della sua giovane età.

La copertina di "Stagioni Poetiche" è una creazione del fotografo **Fabio Costantino Macis**.

<http://fabiocostantinomacis.carbonmade.com/>

Per leggere **un'intervista** ai quattro autori presenti in "Stagioni Poetiche":

<http://oubliettemagazine.com/2012/01/30/intervista-di-alessia-mocci-ai-quattro-autori-della-raccolta-stagioni-poetiche-rupe-mutevole-edizioni/>

Lascio **link utili** per visitare il sito della casa editrice e per ordinare il libro:

<http://www.rupemutevoleedizioni.com/>

<http://www.reteimprese.it/rupemutevoleedizioni>

<http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Stampa-Rupe-Mutevole/126491397396993>

Alessia Mocci

Responsabile Ufficio Stampa Rupe Mutevole Edizioni